

Fig. 36 - Riepilogo nazionale delle analisi dei campioni eseguite dalle A.R.P.A. e dagli I.Z.S.

CLASSE ALIMENTI	CAMPIONI ANALIZ- ZATI		CONTAMINAZIONI						COMPOSI- ZIONE	ETICHETTATURA E PRESENTAZIO- NE	ALTRO	TOTALE IN- FRAZIONI
			MICROBIOLOGICHE			CHIMICHE E DIVERSE						
	Totale	Irregolari	Salmonella	Listeria mon.	Altre	Micotossine	Metalli pesanti	Altre				
1. Prodotti lattiero caseari	31.251	949	7	27	260	8	0	82	28	31	526	969
2. Uova e ovoprodotti	1.222	7	4	0	0	0	0	0	2	0	1	7
3. Carne, prodotti a base di carne, cacciagione e pollame	71.725	716	235	175	137	0	0	98	45	66	3	759
4. Pesci, crostacei, molluschi	14.105	392	16	36	160	7	68	68	12	2	31	400
5. Grassi e oli	2.363	130	8	0	16	0	0	42	13	35	29	143
6. Zuppe, brodi, salse	2.322	45	1	2	15	1	1	18	5	3	2	48
7. Cereali e prodotti della panette- ria	9.607	333	27	7	169	10	0	66	51	12	9	351
8. Frutta e verdura	5.745	123	1	6	74	0	6	29	16	4	0	136
9. Erbe, spezie, caffè, tè	1.773	22	2	1	3	7	1	4	1	1	2	22
10. Bevande non alcoliche	2.166	34	0	0	11	0	0	14	5	5	6	41
11. Vino	2.465	49	0	0	0	0	7	10	14	10	8	49
12. Bevande alcooliche escluso il vino	375	7	0	0	0	0	0	3	1	3	0	7
13. Gelati e dessert	1.606	41	5	0	36	0	0	0	2	0	0	43
14. Cacao e preparazioni a base di cacao	392	8	0	0	3	2	0	3	0	0	0	8
15. Dolciumi	1.378	37	0	0	0	4	1	13	3	1	16	38
16. Frutta secca a guscio rigido, spuntini	2.080	159	0	0	18	145	0	2	0	0	0	165
17. Piatti preparati	8.613	290	37	25	226	0	0	2	14	0	0	304
18. Prodotti destinati ad una ali- mentazione particolare	1.332	24	0	0	1	1	0	8	7	7	1	25
19. Additivi	112	5	0	0	0	0	0	0	6	0	0	6
20. Materiali destinati ad entrare a contatto con gli alimenti	4.466	59	0	0	37	0	9	13	0	2	1	62
21. Altri alimenti	1.818	64	1	0	25	0	0	16	5	13	7	67
TOTALE	166.916	3.494	344	279	1.191	185	93	491	230	195	642	3.650

Fig. 37- Riepilogo nazionale dell'attività ispettiva svolta dai S.I.A.N. e dai S.V.

	Produzione primaria	Produttori e confezionatori	Distribuzione	Trasporti	Ristorazione	Produttori e confezionatori (dettaglio)	TOTALI
n° di unità controllate	119.909	23.762	107.905	24.069	86.016	45.467	407.128
n° di unità con infrazioni	5.583	5.965	12.602	1.026	17.301	7.385	49.862
% di unità irregolari	4,7	25,1	11,7	4,3	20,1	16,2	12,2

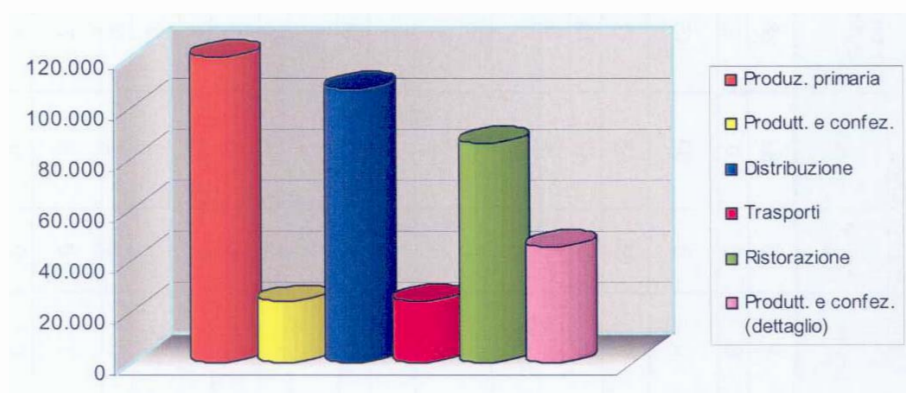
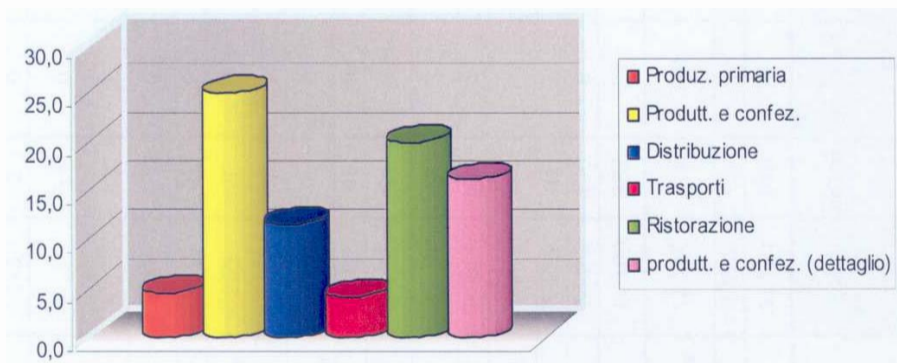
N° di unità controllate**Incidenza percentuale delle unità con infrazioni**

Fig. 38 Attività ispettiva: riepilogo nazionale della distribuzione delle infrazioni

	TIPOLOGIA DELLE INFRAZIONI						TOTALE
	Igiene generale	Igiene (HACCP, formazione personale)	Composizione	Contaminazione (diversa da quella microbiologica)	Etichettatura e presentazione	Altro	
INFRAZIONI	30.100	25.897	400	603	2.161	6.023	65.184
% delle infrazioni	46,2	39,7	0,6	0,9	3,3	9,2	

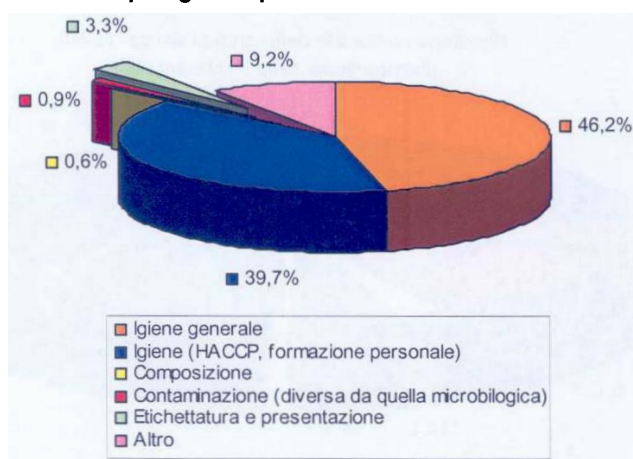
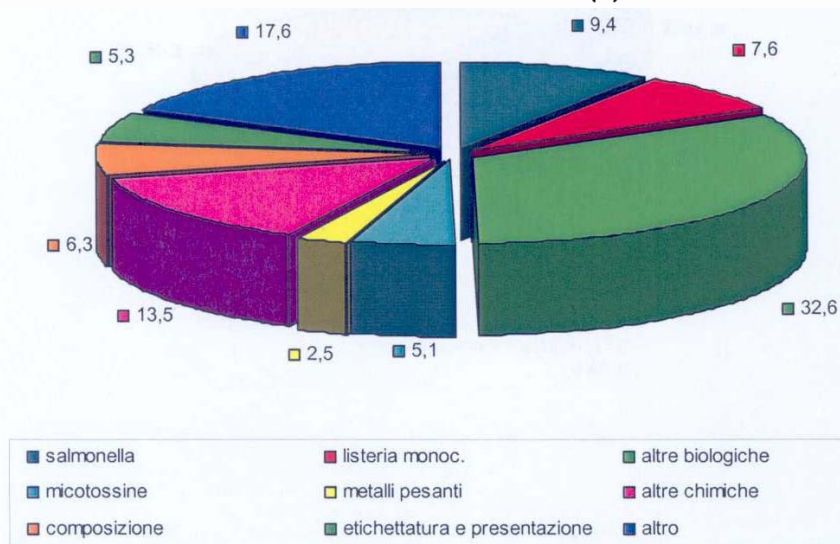
Tipologia e ripartizione delle infrazioni

Fig. 39 Analisi dei campioni: riepilogo nazionale della distribuzione delle infrazioni

	CONTAMINAZIONI									TOTALE INFRAZIONI
	MICROBIOLOGICHE			CHIMICHE E DIVERSE						
	salmonella	listeria monoc.	altre biologi- che	micotossine	metalli pesanti	altre chimi- che	composizione	etichettatura e presentazione	altro	
n° infrazioni	344	279	1.191	185	93	491	230	195	642	3.650
% infrazioni	9,4	7,6	32,6	5,1	2,5	13,5	6,3	5,3	17,6	

**Riepilogo nazionale delle analisi dei campioni:
distribuzione delle infrazioni (%)**

Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ)

L'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ), istituito dall'art. 10 della Legge 462/86 con il nome di Ispettorato centrale repressione frodi, è l'organo di controllo ufficiale del Ministero delle Politiche agricole e forestali che opera sul territorio nazionale per prevenire e reprimere le frodi relative ai prodotti agroalimentari ed ai mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, sementi, fertilizzanti e prodotti fitosanitari).

L'Ispettorato, inoltre, svolge le funzioni di vigilanza sull'attività di controllo degli organismi pubblici e privati operanti nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari di qualità registrata.

Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, nell'assolvimento dei compiti sopra descritti, opera con proprio organico e propria organizzazione amministrativa, avvalendosi, per il reclutamento, la formazione generale, il trattamento economico e giuridico della gestione unitaria assicurata dalla Direzione Generale dei servizi amministrativi.

A livello centrale, l'Ispettorato si articola in due Direzioni generali e in un ufficio dirigenziale di livello non generale e, a livello periferico, in dodici uffici e cinque laboratori di livello non generale.

La Direzione generale della programmazione, del coordinamento ispettivo e dei laboratori di analisi, articolata in cinque uffici, programma le attività istituzionali, procede al monitoraggio e alla valutazione dei programmi operativi, svolge attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività ispettiva e quella analitica, svolge attività di studio nelle materie di interesse dell'Ispettorato, aggiorna i metodi ufficiali di analisi, gestisce i Comitati di coordinamento di cui agli articoli 4 e 5 del D.M. del 13 febbraio 2003, n. 44, espleta le analisi di revisione e gestisce il sistema informativo ICQ.

La Direzione generale del controllo della qualità e dei sistemi di qualità, è articolata in quattro uffici, provvede al riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione, coordina la vigilanza sugli organismi pubblici e privati di controllo nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata, certifica le produzioni ecocompatibili, provvede tra le altre cose, alla definizione dei procedimenti amministrativi sanzionatori e ne cura il contenzioso. L'attività operativa viene effettuata dagli Uffici periferici, dislocati sul territorio, lungo tutte le fasi della filiera (produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto, e commercio), per salvaguardare la genuinità, la qualità merceologica e la conformità alle norme delle produzioni e dai 5 laboratori di analisi che verificano l'effettiva composizione qualitativa e quantitativa dei prodotti prelevati nel corso delle ispezioni. Presso l'Amministrazione centrale opera inoltre un Laboratorio centrale che effettua le analisi di seconda istanza. Le verifiche comportano accertamenti, fisici e documentali, sulla conformità dei prodotti, sulla regolare tenuta della documentazione amministrativo-contabile prevista dalla legge, sulla correttezza e veridicità delle informazioni riportate in etichetta dei prodotti prelevati nel corso delle ispezioni. La vigilanza sulle produzioni a denominazione regolamentata, sui prodotti da agricoltura biologica e su quelli per i quali è previsto un sistema di etichettatura facoltativo, comporta la verifica del possesso e del mantenimento da parte degli Organismi di certificazione dei requisiti previsti, della corretta applicazione del piano di controllo, dell'esistenza di trasparenza, imparzialità e terzietà nei confronti di tutti i soggetti interessati al controllo. In questo ambito l'Ispettorato opera in concorrenza con le Regioni e le Province Autonome. L'Ispettorato attraverso la lotta alle frodi e con azioni di prevenzione e di contrasto agli illeciti, svolge un ruolo di tutela dei consumatori e di salvaguardia dei produttori da fenomeni di sleale concorrenza.

Nel 2008, l'Ispettorato ha effettuato oltre 37.000 sopralluoghi⁽¹⁾, controllato circa 29.000 ditte, delle quali l' 11,9% sono risultate irregolari, e circa 90.000 prodotti. Sono stati analizzati circa 9.200 campioni, dei quali 970 sono risultati irregolari (Fig. 40). Sono state elevate circa 4.600 contestazioni amministrative, inoltrate 543 notizie di reato all'Autorità Giudiziaria ed inoltre sono stati eseguiti 517 sequestri, per un valore economico complessivo di circa 182 milioni di euro.

Fig 40- Attività di controllo svolta dall'ICQ nel 2008

Visite ispettive (n)	37.035
Operatori controllati (n)	28.990
Operatori irregolari / Operatori controllati (%)	11,9
Prodotti controllati (n)	89.724
Campioni analizzati (n)	9.185
Campioni irregolari (%)	10,6
Sequestri (n)	517
Prodotti sequestrati (n.)	794
Valore dei sequestri (€)	181.598.065
Notizie di reato (n)	543
Contestazioni amministrative elevate dall'ICQ (n)	4.547

I controlli hanno interessato, in particolare, il comparto vitivinicolo per il 21%, quello degli oli e grassi per il 15% (in misura nettamente prevalente gli oli di oliva), il settore lattiero caseario per il 10%, il settore dei cereali e derivati per il 6% ed, inoltre, l'etichettatura dei prodotti ortofrutticoli, l'etichettatura delle carni e i prodotti a base di carne e le conserve vegetali per il 5% e, fra i mezzi tecnici per l'agricoltura, i mangimi ed i fertilizzanti per il 5% (Fig. 41)

Fig. 41- Distribuzione dell'attività di controllo svolta nei settori merceologici più significativi

Settore	Ispezioni		Ditte controllate		Prodotti controllati		Campioni prelevati	
	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(%)
Vitivinicolo	9.267	25,02%	6.175	23,59%	21.015	23,42%	2.098	22,14%
Oli e grassi	5.632	15,21%	4.687	17,91%	10.836	12,08%	961	10,14%
Lattiero-caseario	3.801	10,26%	3.100	11,85%	8.950	9,98%	895	9,45%
Ortofrutta	1.739	4,70%	1.508	5,76%	6.050	6,74%	156	1,65%
Carne e prod. a base di carne	1.978	5,34%	1.733	6,62%	4.802	5,35%	-	-
Cereali e derivati	2.168	5,85%	1.806	6,90%	7.275	8,11%	667	7,04%
Uova	1.119	3,02%	990	3,78%	2.220	2,47%	-	-
Conserve vegetali	2.030	5,48%	1.583	6,05%	6.522	7,27%	488	5,15%
Miele	827	2,23%	718	2,74%	2.308	2,57%	255	2,69%
Mangimi e integratori	2.139	5,77%	1.864	7,12%	4.794	5,34%	1.582	16,70%
Fertilizzanti	1.781	4,81%	1.432	5,47%	3.714	4,14%	1.088	11,48%
Sementi	829	2,24%	577	2,20%	2.171	2,42%	722	7,62%
Altri settori	3.726	10,06%	2.978	11,38%	9.067	10,11%	562	5,93%

(1) Il dato include anche i controlli volti a verificare la conformità alle norme previste da talune organizzazioni comuni di mercato (OCM)

I settori dove più intensa è stata l'attività ispettiva, in termini di controlli effettuati, ditte e prodotti controllati, sono stati il vitivinicolo e l'oleario; il maggior numero di campioni è stato prelevato nei settori vitivinicolo, mangimistico e dei fertilizzanti (Fig. 41).

ATTIVITA' ISPETTIVA

L'accertamento delle irregolarità viene effettuato dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari attraverso ispezioni presso gli operatori di filiera, nel corso delle quali si procede a controlli fisici e documentali e, se necessario, al prelievo di campioni da sottoporre ad accertamenti analitici. L'attività di controllo è monitorata attraverso un'apposita procedura informatica, da cui sono desunte le informazioni di seguito riportate.

2.1 Frequenza e tipologia delle irregolarità

Le irregolarità rilevate dall'ICQ, sia attraverso l'attività ispettiva che quella analitica, si configurano come violazioni di natura amministrativa o penale. Le irregolarità più frequentemente accertate sono di natura amministrativa; in ragione della pressoché totale generale depenalizzazione degli illeciti in materia agroalimentare; per il settore dei mangimi le non conformità ai requisiti di legge rivestono tuttora rilevanza penale, così come la presenza non dichiarata di OGM nelle sementi, negli alimenti e nei mangimi (Fig. 42).

Nel settore vitivinicolo si registra la percentuale più elevata di operatori irregolari rispetto alle aziende controllate (22,3%); seguono il settore delle conserve vegetali (12%), delle sementi (11%), delle carni e prodotti a base di carne (9,8%), del lattiero caseario (9,4%), delle uova (8,9%) e quello degli oli e grassi (8,1%).

Fig. 42- Operatori e prodotti irregolari nei vari settori di intervento

Settore	Operatori irregolari	Prodotti irregolari
	(% sul totale dei controllati per settore)	(% sul totale dei controllati per settore)
Vitivinicolo	22,3	11,0
Oli e grassi	8,1	4,1
Lattiero-caseario	9,4	3,8
Ortofrutta	6,5	2,5
Carne e prod. a base di carne	9,8	4,7
Cereali e derivati	5,6	1,6
Uova	8,9	4,6
Conserve vegetali	12,0	3,8
Miele	5,5	1,7
Mangimi e integratori	3,7	2,7
Fertilizzanti	6,4	2,5
Sementi	11,0	6,5
Altri settori ¹⁾	16,3	7,1

1) Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, bevande nervine e surrogati, spezie, birre, conserve di pesce, crostacei e molluschi, integratori alimentari, pesce, molluschi e crostacei, liquori e acqueviti, prodotti fitosanitari, prodotti dietetici, prodotti dolciari, sostanze zuccherine.

Relativamente al settore mangimi, per il quale gli operatori irregolari sono risultati il 3,7% del totale dei controllati, si precisa che la quasi totalità delle irregolarità sono imputabili alla non rispondenza quanti – qualitativa dei prodotti a quanto dichiarato in etichetta nonché ad etichettatura non conforme alla normativa. Per difformità rinvenute all'analisi, pertanto, è proprio il settore mangimistico che ha registrato il maggior numero di notizie di reato (n. 170) (Fig. 43).

Fig. 43- Diffide, prodotti sequestrati, valore del sequestro, notizie di reato e contestazioni amministrative nei vari settori di intervento

Settore	Diffida (n.)	Prodotti sequestrati (n.)	Valore se- questro (€)	Notizie di reato (n.)	Contestazioni amministrati- ve (n.)
Vitivinicolo	56	385	172.161.774	119	2.037
Oli e grassi	46	100	1.542.081	112	392
Lattiero-caseario	-	57	204.899	70	380
Ortofrutta	-	3	349.040	5	79
Carne e prod. a base di carne	-	12	10.065	5	195
Cereali e derivati	-	8	34.661	17	150
Uova	-	3	160	0	105
Conserven vegetali	-	50	1.797.558	4	214
Miele	-	1	2000	1	87
Mangimi e integratori	-	8	6.507	173	77
Fertilizzanti	1	24	73.732	3	317
Sementi	-	53	2.049.546	18	80
Altri settori ⁽¹⁾	-	90	3.366.042	16	434
TOTALE	103	794	181.598.065	543	4547

1) Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, bevande nervine e surrogati, spezie, birre, conserve di pesce, crostacei e molluschi, integratori alimentari, pesce, molluschi e crostacei, liquori e acqueviti, prodotti fitosanitari, prodotti dietetici, prodotti dolciari, sostanze zuccherine.

Nel settore vitivinicolo le contestazioni amministrative sono ascrivibili, per lo più, al mancato rispetto dei numerosi obblighi documentali prescritti dalla normativa del settore, nonché ad accertate irregolarità nella designazione, presentazione e pubblicità dei prodotti, sia per i vini a denominazione d'origine che per i vini da tavola. Anche le irregolarità amministrative accertate negli altri settori, sia nei prodotti generici che in quelli a denominazione regolamentata, sono imputabili, con una certa frequenza, a non conformità nel sistema di etichettatura, presentazione e pubblicità. Gli illeciti a carattere penale si registrano, come già evidenziato, più frequentemente nel settore dei mangimi, a cui seguono il settore degli oli e grassi e il lattiero caseario. Gli illeciti a rilevanza penale, che rappresentano solo il 12% degli illeciti accertati, sono, in genere, riconducibili a ipotesi di contraffazioni o a falsificazioni finalizzate a realizzare indebiti profitti a danno di consumatori ed operatori.